

A Forlì, nei tornei di circolo con diversi allievi 3 non agonisti, giocatori di livello I ogni tanto licitano un nobile terzo.

Non si configura, come dal suo articolo del 2006 (III) una "VOLONTARIA E GROSSOLANA DEVIAZIONE DAGLI ACCORDI DI COPPIA" ?? Così come specificato anche negli esempi del 2006 (IV) ??

Sono cambiate le norme ?? Nel suo articolo scrive "quelle la cui punibilità a livello tornei LOCALI è stata sancita ..."

La ringrazio anticipatamente e cordiali saluti

Valeriani Tonino

Caro Tonino,

le norme non sono cambiate, e quanto ho scritto, e da Lei citato, ha piena validità.

Tuttavia, la risposta alla Sua domanda non è così semplice, perchè per rispondere è necessario entrare nel merito tecnico di ogni singola vicenda.

Le dichiarazioni di un nobile terzo - mi immagino, in risposta - non sono, infatti, automaticamente penalizzabili; per esserlo, bisogna che siano state fatte all'unico scopo di ingannare gli avversari, ovvero senza che ci sia dietro alcun "progetto" tecnicamente sostenibile con altra motivazione.

Facciamo un esempio: sull'apertura del compagno di IC, è certamente una psichica dichiarare IP con xxx Axxxx xx xxx, ma non con AKx AQxxx xx xxx.

Nel primo caso, infatti, non c'è alcun motivo per quella licita, se non quello di sottrarre il colore (o quanto meno l'attacco, nel colore) agli avversari, mentre nel secondo lo scopo è evidentemente quello di fare una licita di passaggio, dove si preferiscono le P alle F causa la qualità del colore.

Per lo stesso motivo, non è una psichica la risposta di IC su IQ con xx AQx AQxx Jxxx, ma lo sarebbe la licita di IP.

Naturalmente, stiamo parlando di deviazioni occasionali, e comunque supportate da solidi motivi tecnici, mentre per quelle abituali, o sistemiche, non si può, come quasi sempre accade, parlare di psichica, ma piuttosto di mancato alert, e di conseguente erronea informazione. E' naturalmente compito dell'arbitro indagare le due, diverse possibilità, ricordando che, nel dubbio, deve andare nella direzione più favorevole al partito innocente. Vale la pena di precisare che tutto quanto sopra, tuttavia, è già stato trattato, con pluralità di esempi, negli articoli da Lei citati, dei quali gli estratti sono solo una parte e che, se riportati al di fuori del contesto, fornirebbero una lettura erronea dell'argomento.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco